

Case d'élite. Le grandi firme dell'architettura moderna non sempre hanno avuto successo nel residenziale

Progetti d'autore

I pro e i contro delle abitazioni ideate da un premio Pritzker

PAGINA A CURA DI
Enrico Bronzo

Vivere in una casa firmata si può. Tra le persone che possono permetterselo c'è Alessandro Benetton che vive con la moglie Deborah Compagnoni e i bimbi in una casa progettata da Tadao Ando, premio Pritzker nel 1995. Stiamo parlando del riconoscimento per l'architettura creato da Jay Pritzker nel 1979, l'anno della sua morte. Lo scopo del premio è «onorare annualmente un architetto vivente le cui opere realizzate dimostrano una combinazione di quelle qualità di talento, visione e impegno e che ha produca contributi consistenti e significativi all'umanità e all'ambiente costruito attraverso l'arte dell'architettura».

Tra i 34 vincitori due italiani: Renzo Piano nel 1998 e Aldo Rossi nel 1990. Quest'ultimo, milanese, morto in un incidente stradale nel 1997, compì il salto di qualità realizzando parte del complesso Monte Amiata nel quartiere Gallaratese a Milano. «Dove chi deve andarci a vivere si tira indietro - spiega Rina Spignoli di **Remax** Italia - e chi ci abita lo adora». Senz'altro gli spazi delle cinque palazzine sono pensati diversamente dal solito: ci sono ampi corridoi «come in un ospedale» e il tutto è pensato come una città della autogestita con palestra - chiusa un anno fa - nego-

zi - chiusi anche questi - scuole e case editrici. Rappresenta una buona opportunità d'investimento per chi cerca un appartamento grande a buon mercato. Ecco i prezzi elencati da Spignoli: «La richiesta per appartamenti parzialmente ristrutturati è di 395mila e di 380mila per rispettivamente 170 e 165 metri quadrati: in entrambi i casi si tratta di cinque locali. Per il ristrutturato siamo a 450mila euro». Gli appartamenti sono uno diverso dall'altro, con soffitti molto alti, monocalci e abitazioni su due livelli. Tre le piazze che fungono soprattutto da luogo di incontro o di gioco: una diventa teatro all'aperto. Nel complesso residenziale ci abita Anna Oxa.

Vivono in un complesso residenziale firmato da Aldo Rossi anche le tante famiglie che sem-

ALDO ROSSI

L'architetto milanese ha realizzato nella sua città il complesso Monte Amiata con appartamenti molto grandi e luoghi d'incontro

RENZO PIANO

Oltre al «cubo» in vendita alle porte di Milano, tra un anno partiranno i lavori

per la realizzazione di 300 dimore di lusso all'Eur (Roma) pre a Milano abitano in via Cittadini, zona Vialba. «L'edificio sembra un alveare - racconta un agente immobiliare Tecno-casa della zona - ma gli appartamenti non sono acquistabili in quanto edilizia popolare gestita dal comune».

Altro grande della nostra architettura è Renzo Piano di cui è in vendita una sua abitazione a Cusago, alle porte di Milano. «Ne progettò quattro (li chiamano i cubi, ndr) - racconta il titolare dell'agenzia immobiliare Della Cortina due - una il nuovo proprietario la vorrebbero abbattere; due sono abitate mentre una è in vendita da 2-3 anni dopo che una coppia di professionisti si è separata. Il problema - è una considerazione che può valere anche per altri edifici, ndr - è che sono costruzioni fuori dal contesto. Vicine a palazzine costruite dal gruppo Fininvest del tutto diverse. Detto questo 25 anni erano molto all'avanguardia».

L'incarico di vendita ce l'ha l'agenzia Address che parla, per l'abitazione di 350 metri quadrati (la metà dei quali interrati) posizionata ben in rialzo rispetto alla sede stradale, di una richiesta iniziale di 1,08 milioni di euro. Garage per quattro posti auto.

A Renzo Piano è andata male

a Corciano, alle porte di Perugia, nel quartiere Rigo, un progetto che ha disconosciuto perché voleva realizzare un progetto ispirato ai cubi di Rubik che il comune gli ha stravolto per costruire palazzi colorati, con materiali diversi da quelli previsti in origine. Volevano essere case d'élite, sono case di edilizia popolare, cioè un'altra cosa. Sempre Piano a Roma ha progettato un complesso con circa 300 appartamenti, all'Eur. «I lavori dovrebbero partire tra un anno - stima Alessandro Marchetti di Gabetti - con circa 300 appartamenti di lusso tra i 60 e i 180 metri quadrati, tra viale America e viale Europa».

Tra gli altri premi Pritzker in circolazione nel curriculum di Jean Nouvel (2008) figura un complesso residenziale a Salerno mentre per quanto riguarda lo statunitense Richard Meier, il più giovane architetto vincitore del Pritzker (1984), c'è la possibilità di comprare una beach house presso lo Jesolo Lido village a partire da 3.600 euro al metro quadrato. Luminose, alte, un bell'affaccio, l'uso del vetro, la presenza dell'acqua - sotto forma di mare e/o piscina, il verde: la mano dell'autore si vede.

 www.addressmilano.com

 www.casa24.ilssole24ore.com

Le case di Richard Meier



L'ANNO DEL GIAPPONE

Kenzo Tange

ANSA



Uno degli esponenti più importanti del XX secolo, Tange combina lo stile tradizionale giapponese con il modernismo europeo (Pritzker nell'87).

Tadao Ando

AFP



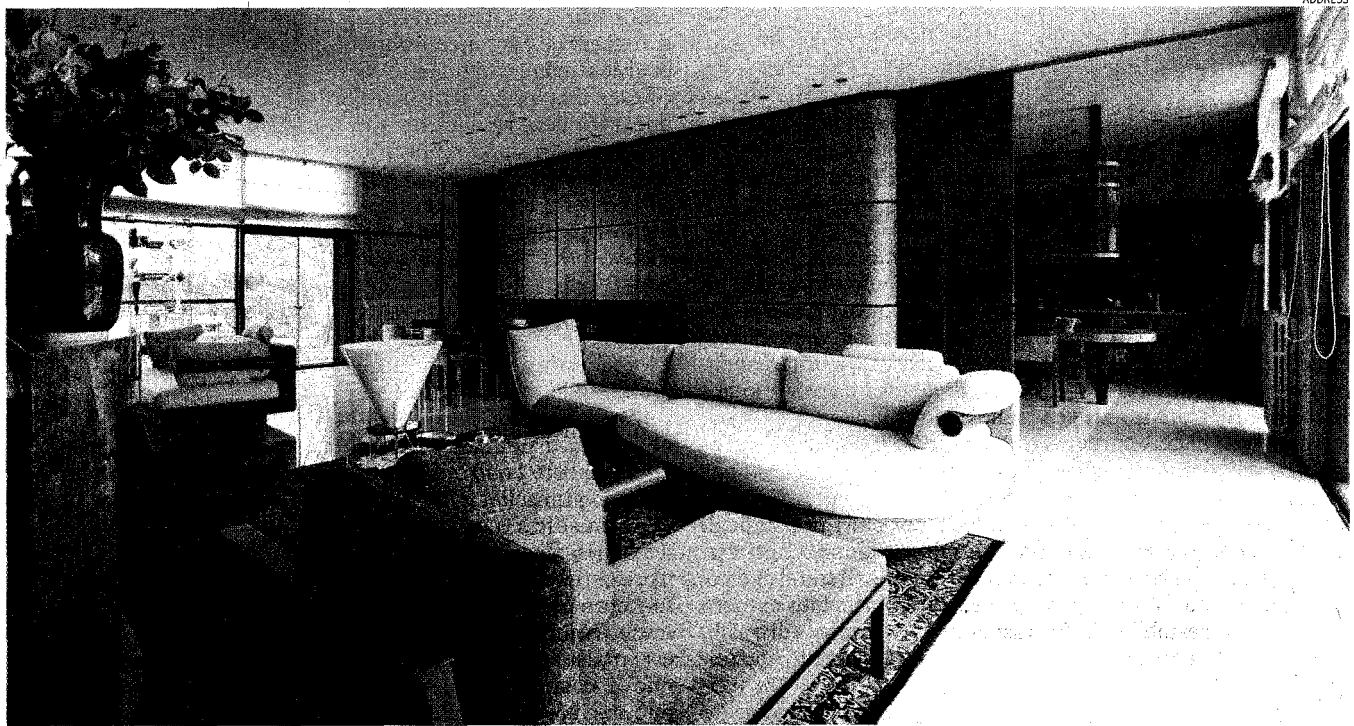
Il suo stile si caratterizza per le gettate di cemento a vista e i suoi edifici per gli intricati percorsi tridimensionali (Pritzker nel '95).

Kazuyo Sejima

AFP



Pritzker 2010 in coppia con Ryue Nishizawa, socio dello studio Sanaa. È la prima donna ad avere diretto la Biennale di Venezia nel 2010: gusto dirompente.



ADDRESS

In vendita. Gli interni di una abitazione progettata da Renzo Piano a Cusago, alle porte di Milano